

Grandi opere | Rete dei cittadini: «Vulnus democratico». E Maschio (Onda) deposita un'interrogazione ad hoc

Bypass, pressing su laneselli

Parla di danza imbarazzante tra delibere ignorate e delibere carenti. Parla di vulnus democratico. E invita il sindaco a controllare l'operato dell'assessore Facchin. La Rete dei cittadini, sulle ultime novità emerse circa il tema circonvallazione ferroviaria, entra nel dibattito e denuncia l'atteggiamento di palazzo Thun. E la sua non è l'unica voce che si alza, sulla questione delle integrazioni inviate al Mite nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale. Anche Andrea Maschio, di Onda, ha presentato un'interrogazione, evidenziando le medesime carenze da parte di palazzo Geremia.

Il tema riguarda due aspetti precisi: la prescrizione dei cameroni - cioè la predisposizione dell'"incrocio sotterraneo" che permetterà di realizzare in futuro il collegamento diretto verso nord, per i convogli che non debbano fermarsi all'interporto, senza passare dalla città - e quella del progetto pilota, che impone di partire dai terreni inquinanti e verificare la fattibilità del progetto lì, prima di proseguire con le gallerie. Entrambi fanno parte delle prescrizioni a cui il Comune subordina il parere positivo al progetto di Rfi e Italferr. Ma a questi due aspetti, per altro decisi dal consiglio comunale, quindi oggetto di due delibere ad hoc, il progetto ora al Via non fa cenno, e le integrazioni del Comune inviate dall'assessore Facchin nemmeno. Da qui l'interrogazione di Andrea Maschio, che chiede se non si ritenga necessario inviare le due delibere al Mite e «se non avesse dovuto, l'assessore competente, informare il consiglio comunale prima di trasmettere il suo parere al Mite,

non conforme alle delibere approvate dallo stesso consiglio». In questo contesto si inserisce la Rete dei cittadini che parla di tentativi di fare «tabula rasa di 9 mesi di iniziative d'informazione» e di «palese e illegittima censura nei confronti del consiglio comunale». «Non sappiamo se si tratti di malafede o di incompetenza-tuo-

na la Rete in una nota - certamente si tratta di un palese spregio alla sovranità dei cittadini che devono poter incidere sulle scelte della politica per il territorio, sovranità che, come abbiamo sempre detto, è un bene immateriale inalienabile di una società civile». Per questo la Rete invita il Comune «ad integrare tempestivamen-

te la documentazione inviata al ministero». E chiude con una stocata: «Invitiamo chi ha distribuito a suo tempo le deleghe agli assessori a restituire dignità alle istituzioni rappresentate, operando fattivamente per sanare questo vulnus e vigilando sull'operato di chi ricopre incarichi di gestione di progetti di questa portata».



Il rendering dell'imbocco nord della galleria per il bypass ferroviario